

LA PEDICULOSI DEL CAPO

L'infestazione da pidocchi è un problema che si presenta ciclicamente, soprattutto all'interno di comunità di bambini, adolescenti o anziani.

L'evento, di per sé, non ha risvolti negativi sulla salute, ma viene vissuto con ansia e disagio, spesso alimentati dai luoghi comuni che lo circondano.

PEDICULOSI DEL CAPO



Pidocchio del capo

Uova

La pediculosi: il parassita

Il pidocchio del capo è un piccolo insetto di colore grigio-marrone, dotato di arti coi quali si lega saldamente ai capelli e di un apparato buccale col quale si nutre del sangue dell'ospite.

La femmina vive 3-4 settimane e depone giornalmente una decina di uova (lendini) che fissa alla base del capello con una sostanza "collante".

Le lendini si schiudono in 10-14 giorni, liberando le ninfe che raggiungono la maturità in 9-12 giorni. I pidocchi sono parassiti obbligati: nell'ambiente possono sopravvivere per poco tempo (1-3 giorni).

Le uova possono restare vitali per una decina di giorni senza schiudersi.

La pediculosi: la trasmissione

Essendo privo di un apparato locomotore, il pidocchio non può saltare da una persona all'altra e si trasmette solo per stretto contatto interumano.

La prevalenza è dell'1-3%, ma può risultare più elevata (fino al 25%) nei bambini in età scolare che tendono a stare molto vicini gli uni agli altri a scuola, durante il gioco o le attività sportive.

La lunghezza dei capelli, così come la frequenza dei lavaggi o delle spazzolature, non influenzano il rischio di infestazione. I pidocchi del capo sono parassiti esclusivi dell'uomo, e gli animali domestici non rappresentano una fonte di trasmissione.

LA PEDICULOSI: DIAGNOSI

Il prurito (15-36% dei casi), conseguenza di una sensibilizzazione alla saliva del pidocchio, compare tardivamente (4-6 settimane dopo l'infestazione) e può essere intenso

La **pelle del cuoio capelluto** può apparire **arrossata**, con lesioni da **grattamento**. A volte può essere associato a un lieve ingrossamento dei linfonodi periauricolari.

L'infestazione è confermata dal riscontro del **parassita e/o delle lendini**, che vanno ricercati ispezionando il cuoio capelluto in un luogo illuminato con luce diffusa, con l'ausilio di un pettine a denti molto fitti, dividendo i capelli inumiditi in ciocche.

Pediculosi: Trattamento

Gli insetticidi appartengono alla classe degli organofosforici (malathion) o dei piretroidi sintetici (es. permetrina, tetrametrina), da soli o associati a "potenzianti" (es. piperonil butossido).

Sono disponibili sotto forma di emulsioni, gel, lozioni e shampoo che vanno applicati sul capello asciutto

Pediculosi: Trattamento

Gli insetticidi, indipendentemente dal tipo di formulazione, devono essere applicati in modo uniforme sul cuoio capelluto e sui capelli per l'intera lunghezza, con l'aiuto di un pettine, lasciati in sede per almeno 30 minuti e, quindi, risciacquati.

In linea teorica, un solo trattamento dovrebbe essere sufficiente ad eradicare l'infestazione.

Tuttavia, poiché alcune uova possono sopravvivere, per assicurare il successo del trattamento è consigliabile effettuare una seconda applicazione a distanza di 7 giorni dalla prima

In caso di fallimento o di reinfestazione, il trattamento successivo va fatto con un antiparassitario diverso.

Pediculosi: chi trattare?

Gli antiparassitari devono essere impiegati solo laddove vi sia la prova di una infestazione in atto.

Il trattamento di tutti i membri di una famiglia non è necessario.

Le persone che hanno avuto uno stretto contatto con gli individui affetti da pediculosi durante le 4-6 settimane precedenti dovrebbero accertarsi della eventuale presenza di pidocchi e, in caso affermativo, procedere al trattamento.

PEDICULOSI: RIMOZIONE MECCANICA

Il trattamento meccanico consiste nell'allontanare le lendini e i pidocchi mediante pettinatura. Il metodo si basa sul fatto che le lendini si schiudono in una settimana e le ninfe sono dotate di scarsa mobilità e non si riproducono durante i primi 10 giorni. Pertanto, se tutti i pidocchi "giovani" vengono asportati entro questo lasso di tempo, l'infestazione può essere eradicata.

I capelli, inumiditi e frizionati con uno shampoo, vengono pettinati con il pettine a denti fitti, insistendo sull'intera lunghezza finché non sono più visibili pidocchi

PEDICULOSI : TRATTAMENTI ALTERNATIVI

I vari prodotti disponibili [es. *Paranix* (estratto di noce di cocco, oli essenziali di anice e ylang-ylang); *S.O.S. Pidock* (estratto di noce di cocco)] dovrebbero uccidere i pidocchi per soffocamento, comportandosi come agenti "occlusivi"

L'affermazione che alcuni prodotti (es. *PreAftir*, *Mom* lozione) "creano un ambiente sfavorevole all'insediamento dei pidocchi" è fuorviante e non dimostrata; il controllo regolare di capelli e cuoio capelluto rappresenta la miglior forma di prevenzione

Pediculosi : Igiene ambientale

A scopo prudenziale, spazzole e pettini possono essere lavati con sapone e acqua calda (60°C) o lasciati immersi per 10 minuti nella soluzione acquosa dell'antiparassitario usato per trattare il cuoio capelluto.

I capi di abbigliamento, la biancheria del bagno e del letto possono essere lavati in lavatrice a 60°C

Tutto ciò che non è lavabile in lavatrice può essere chiuso in un sacchetto di plastica per 2 settimane (in questo modo muoiono anche le ninfe nate dalle uova eventualmente presenti).

Quanto vive un Pidocchio lontano dalla testa dell'uomo ?

Il pidocchio del capo, come gli altri pidocchi, vive esclusivamente di sangue umano, per cui deve necessariamente soggiornare in vicinanza del cuoio capelluto, dal quale trae il nutrimento. Lontano dal corpo umano e dal suo calore egli sopravvive per poco tempo, al massimo due-tre giorni.

PEDICULOSI: L'ERRORE PIU' COMUNE

Da parte dei genitori è l'enfatizzazione di un problema di per se' innocuo: le epidemie scolastiche da infestazione di p.d.c. producono delle vere e proprie crisi relazionali all'interno delle classi, dove i genitori più accaniti ricercano attivamente la famiglia colpevole del protrarsi dell'infestazione;

Le terapie prescritte vengono autonomamente ripetute più volte in modo incongruo, con conseguente flogosi e desquamazione del cuoio capelluto e impressione di aumento delle lendini

Quali norme debbono essere seguite nelle scuole?

In caso di sospetta pediculosi (per visione diretta delle uova o dei pidocchi o per frequente grattamento della testa) gli insegnanti daranno tempestiva comunicazione alla famiglia e l'alunno potrà rientrare a scuola con autocertificazione dei genitori che è stato effettuato il trattamento ed eventualmente sono state asportate le lendini

Nel caso si siano verificati casi sospetti nella classe, gli insegnanti, oltre alla procedura sopra descritta, inviteranno gli altri genitori a una particolare attenzione al fenomeno

Quali norme debbono essere seguite nelle scuole?

In caso di frequenti recidive, legate soprattutto alla scarsa sensibilità al problema da parte di alcuni genitori, è necessario che, per poter frequentare la comunità, i casi accertati e quelli sospetti esibiscano certificazione medica di non contagiosità, e, nel caso questo non avvenga, gli alunni dovranno essere allontanati fino alla presentazione della documentazione necessaria

Qualora si verificano situazioni di particolare gravità, la certificazione di non contagiosità potrà essere richiesta da parte del Direttore didattico per intere classi.

Quali norme debbono essere seguite nelle scuole?

La certificazione di non contagiosità dovrà essere rilasciata presso la sede distrettuale, previa visita di controllo

La struttura sanitaria del distretto deve essere inoltre disponibile per la effettuazione d'incontri di educazione sanitaria, per la sensibilizzazione al problema sia delle famiglie che del personale della scuola e per diffondere ulteriore materiale informativo, anche con la collaborazione dei genitori e del personale scolastico, interessato sotto questo aspetto.